



Piccole Suore Missionarie della Carità
(Opera Don Orione)
Casa generale
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma
www.suoredonorione.org

Prot. MG 246/20

Oggetto: Mese missionario – Mese del Rosario

*“Gesù crea quell’entusiasmo del più nobile
e più santo amore. Caritas Christi urget nos!
ecco gli appassionati della umanità sono gli
appassionati di Cristo...” (Don Orione)*



Carissime Sorelle!

Oggi iniziamo un mese molto particolare: il Mese missionario e anche il Mese del Santo Rosario.

Un mese che è carico di eventi importanti per la Chiesa e per la Congregazione, specialmente per la pubblicazione dell’Enciclica *“Fratelli tutti”* che Papa Francesco ci offrirà il prossimo 4 ottobre, ma anche per le giovani che in diverse parti del mondo inizieranno una tappa nuova nel cammino formativo tra le PSMC.

Però sappiamo anche che è un mese tradizionalmente dedicato al Santo Rosario: Maria sarà la nostra compagna e ci porterà per mano a vivere ed essere sempre più fedeli alla nostra consacrazione e alla nostra missione nella Chiesa e, in particolare, in questo tempo difficile e doloroso della pandemia del Covid-19 che colpisce il mondo intero.

Con questa lettera vorrei arrivare a ogni Comunità, ma a ognuna personalmente, per donarvi una ondata d’aria fresca, nel momento particolare che ognuna sta vivendo: sia l’aria della speranza, sia quella del conforto e della consolazione, sia l’aria dell’entusiasmo rinnovato, sia l’aria che dona ossigeno nuovo alla vita personale, alla vita fraterna, alla vita apostolica e missionaria, e che ci aiuti a rimetterci in cammino, a rimetterci in piedi per ripetere con Don Orione: *“ora comincio, nel nome del Signore!”*.

So che per tante di noi il tempo della pandemia sta diventando duro e sofferto; per chi lo ha vissuto nei primi mesi di questo anno 2020, sperimentando nella propria persona la malattia, ma anche per chi, in questo momento, vive l’incertezza del futuro, il timore del contagio, la desolazione dell’isolamento e del lockdown, in alcune nazioni troppo lungo...

Il Vescovo di Tortona, Mons. Vittorio Viola ha lanciato nella sua Diocesi, pochi giorni fa, il Piano pastorale, e tra le espressioni che mi hanno colpito di più vorrei condividere questa: *“Quello che viviamo è un tempo difficile, ma prezioso, di cambiamento e noi non dobbiamo provare “disperanza”, che non è sentimento cristiano. Noi siamo uomini e donne della speranza”*.

Tutte siamo nella stessa barca e siamo chiamate a vivere da persone di fede e di speranza, in mezzo al mare di scoraggiamento e paura in cui tanta gente è immersa.

Da vere orionine, possiamo offrire in questo mese missionario una testimonianza *“diversa”*: quella di essere, in questo tempo di emergenza, ancora più missionarie della carità, essere quelle che sanno *“uscire”* come Maria e avvicinare la solitudine, la paura, la sofferenza dell’altro, dell’altra... nella massima misura possibile e nella prudenza del momento che viviamo.

Care Sorelle, vi invito in questo mese di ottobre a ravvivare in noi lo spirito missionario e il nostro amore a Maria, prima missionaria che, portando in grembo Gesù, partì *“senza indugio”* per

farsi “vicina” alla cugina che era nel bisogno, senza paura, senza aspettare il “tempo migliore” o il “tempo più tranquillo”... Abbiamo detto tante volte in questi mesi che la “nostra carità non va in quarantena”!

Quindi, cerchiamo in questo mese di creare nel nostro cuore e nella Comunità un clima “missionario mariano”, offrendoci reciprocamente parole, pensieri e gesti “missionari”, gesti di carità e di vicinanza, pur dovendo osservare le “distanze” del Covid... Offrendoci un semplice sorriso o uno sguardo di misericordia, di comprensione e di riconciliazione. Pur dovendo indossare la “mascherina” gli occhi sempre “parlano” e sono uno strumento potente per trasmettere i sentimenti del cuore.

Nella preghiera del Rosario mettiamo nelle mani e nel cuore di Maria le nostre Suore delle Comunità, le nostre Suore in missione in Africa, in Asia, in altri luoghi... mettiamo nelle mani di Maria i progetti della Congregazione, le nuove aperture missionarie, il servizio che si realizza nelle



nostre Opere nelle varie Province... Ricordiamoci di loro con il nome, con il volto, con il servizio che realizzano... Ascoltiamo nel cuore la voce di Gesù che, magari, oggi ci sta chiamando a una risposta “in più” per partire in missione “ad gentes”...

Mettiamo sul cuore di Maria la nostra vita, facciamo dei nostri limiti di età o di salute una “missione”, rendiamo fecondo anche il tempo di “apparente passività” che le condizioni di salute o la quarantena ci impongono, e trasformiamole in

“terra di missione”. “Io sono missione”, ha detto il Papa, aldilà dell’età, delle possibilità, del luogo, dell’ufficio: io, tu... “siamo missione”...!! guardiamo Santa Teresa di Gesù Bambino, patrona delle missioni, senza essere mai “uscita” col corpo dal claustro!

In questo modo saremo una forza nella Chiesa e nel mondo, la forza che viene dall’essere tutte unite nell’unico fine per cui il Signore ci ha chiamato sui passi del nostro Fondatore San Luigi Orione: **la fraternità e la missione!!**

Nell’Esortazione apostolica “*Evangelii gaudium*” Papa Francesco ci ha dato degli spunti concreti per vivere la missionarietà in questo momento storico, ma sicuramente ci offrirà degli spunti validissimi nell’Enciclica “*Fratelli tutti*”, che fra poco avremo tra le mani, per vivere e incarnare la “fraternità universale” secondo il Vangelo (vi invito anche, appena sarà pubblicata, a leggerla, rifletterla e divulgarla, personalmente e comunitariamente).

Affido ognuna a Maria, nostra Madre e Madre della Divina Provvidenza, perché Lei ci incoraggi e ci conduca sulla via della santità, della misericordia e della solidarietà.

Prego ogni giorno per ognuna di voi e vi abbraccio con fraterno affetto nel Signore. Pregate anche per me e per le Consigliere generali.

Ave Maria sempre!!

Sr. Mabel Spagnuolo
Sr M. Mabel Spagnuolo
Superiora generale



Roma, Casa generale, 1 ottobre 2020.